

*Urban Hyper-Metabolism* è il quindicesimo volume della collana *Re-cycle Italy*. La collana restituisce intenzioni, risultati ed eventi dell'omonimo programma triennale di ricerca – finanziato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – che vede coinvolti oltre un centinaio di studiosi dell'architettura, dell'urbanistica e del paesaggio, in undici università italiane. Obiettivo del progetto *Re-cycle Italy* è l'esplorazione e la definizione di nuovi cicli di vita per quegli spazi, quegli elementi, quei brani della città e del territorio che hanno perso senso, uso o attenzione.

Il libro contribuisce al paradigma *Re-cycle* definendo i contorni epistemologici, gli strumenti progettuali e le applicazioni territoriali dell'*Urban Hyper-Metabolism* come protocollo dirompente e approccio progettuale integrato capace di generare nuova energia a partire dalla riattivazione e collaborazione dei cicli di vita (edilizia, acqua, energia, rifiuti, mobilità, ambiente, produzione). Viene proposto un progetto urbanistico in grado di riattivare i cicli interrotti e capace di farne nascere di nuovi dalla metamorfosi che stiamo vivendo, in cui i cicli urbani si fondono con quelli rurali, i flussi di servizi sono supportati dalle reti di cittadinanza attiva, i cicli produttivi tornano ad alimentare la vitalità delle città, lo spazio fisico si illumina della intelligenza digitale.

Il libro raccoglie gli esiti del *Workshop PMO/Re-verse Hyper-cycling "Costa Sud"*: una sfida progettuale per ripartire dalla geografia inversa della città, per riattivare i numerosi cicli – interrotti, latenti, impliciti o dimenticati – che strutturano la Costa Sud di Palermo. Abbiamo sperimentato un potente riavvio endogeno per far partire un processo auto-sostenibile, incrementale e ricorsivo in grado di generare nuova energia urbana per alimentare la rigenerazione attraverso il *Cityforming® Protocol*, di cui vengono descritti principi, procedure e dispositivi.

euro 28,00

ISBN 978-88-548-8654-4



9 788854 886544

Aracne



15

RE-CYCLE  
ITALY

# URBAN HYPER- METABOLISM



**URBAN  
HYPER-METABOLISM**

A CURA DI  
**MAURIZIO CARTA  
BARBARA LINO**

Progetto grafico di Sara Marini e Vincenza Santangelo

Copyright © MMXV  
ARACNE editrice int.le S.r.l.

[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)  
[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

via Quarto Negroni, 15  
00040 Ariccia  
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-8654-4

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale, con qualsiasi  
mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.

Non sono assolutamente consentite le fotocopie senza il  
permesso scritto dell'Editore.

Il volume contiene ricerche condotte nell'ambito del PRIN  
2011 "Re-cycle Italy. Nuovi cicli di vita per architetture e  
infrastrutture della città e del paesaggio" e del progetto di  
Ateneo finanziato dal FFR 2012 dell'Università degli Studi di  
Palermo.

I edizione: luglio 2015

# RE-CYCLE ITALY

## **PRIN 2013/2016**

PROGETTI DI RICERCA  
DI INTERESSE NAZIONALE

### **Unità di Ricerca**

Università IUAV di Venezia  
Università degli Studi di Trento  
Politecnico di Milano  
Politecnico di Torino  
Università degli Studi di Genova  
Università degli Studi di Roma  
"La Sapienza"  
Università degli Studi di Napoli  
"Federico II"  
Università degli Studi di Palermo  
Università degli Studi  
"Mediterranea" di Reggio Calabria  
Università degli Studi  
"G. d'Annunzio" Chieti-Pescara  
Università degli Studi di Camerino



# INDICE

## INTRODUZIONE

- Urban Hyper-Metabolism: un paradigma dirompente*  
Maurizio Carta 11
- Oltre Oreto*  
Leoluca Orlando 15
- Cultura del progetto e responsabilità*  
Francesco Miceli 19
- PMO/Re-verse. Un'occasione di riflessione sullo sviluppo urbano ed economico*  
Fabio Sanfratello 23

## NUOVI METABOLISMI URBANI

- Re-cycling Urbanism nell'era circolare*  
Maurizio Carta 29
- Il futuro delle città: fra rammendo, innesto e riciclo*  
Renato Bocchi 49
- Storie dall'Heritage. Il tempo della lumaca*  
Sara Marini 53
- A new metabolism of cities*  
Carlo Gasparini 57
- Re-Cost Coast*  
Manuel Gausa 63
- Oltre la metropoli del Novecento?*  
Mosè Ricci 71
- Metabolismo urbano per progettare il futuro della città*  
Michelangelo Russo 75

## RE-ACTIVATING CITIES

- La città dei cassonetti*  
Rosario Pavia 85

<i>ReActionCity. Un progetto di innovazione sociale urbana per la città metropolitana di Reggio Calabria</i>	
Consuelo Nava	91
<i>Dialogo su Farm Cultural Park</i>	
Annalisa Contato e Andrea Bartoli	97
<i>Libellula vs Tirannosauro?</i>	
<i>Activating city: non è la specie più forte a sopravvivere</i>	
Carmelo Zappulla	103
<i>Rosalio e la comunità palermitana, un caso di multiblog locale a Palermo</i>	
Tony Siino	109
<i>Sharing economy e innovazione territoriale</i>	
Michelangelo Pavia	113
<b>PALERMO COSTA SUD</b>	
<i>Riflessioni a margine del lungomare di Palermo</i>	
Marcella Aprile	121
<i>"Non c'è forma che non si trasformi". Palermo, città come esperimento</i>	
Vincenzo Melluso	127
<i>Palermo Costa Sud: futuri prossimi a coordinata 0,0,0</i>	
Daniele Ronsivalle	133
<i>Palermo Costa Sud. Metamorfose urbane del patrimonio culturale</i>	
Alessandra Badami	139
<i>Lecture per Palermo Costa Sud: contesto e complessità</i>	
Giuseppina Farina	145
<i>Il luogo della sfida</i>	
Mario Chiavetta	151
<b>HYPER-CYCLING COSTA SUD</b>	
<i>Iper-strategie del riciclo: Cityforming® Protocol</i>	
Maurizio Carta	157
<i>Vecchie e nuove visioni per Palermo. Uno sguardo rivolto a Sud</i>	
Barbara Lino	171

### **GREEN GATEWAY/AGRIFAB CITY**

<i>Costa Sud Palermo. Processi di riciclo territoriale</i>	
Massimo Angrilli	185
<i>PMO/Re-verse, Disassembling "Costa Sud"</i>	
Enrico Formato	189
<i>Dalla città al territorio</i>	
Luigi Pintacuda	193
<i>Come together</i>	
Antonio Biancucci	199
<i>Re-green, la Costa Sud come parco lineare urbano</i>	
Sebastiano Provenzano	205

### **BLUE GATEWAY/FLUID CITY**

<i>Palermo Blue/Green Gateway. Nove porte per la Knowledge City</i>	
Giuseppe Marsala	215
<i>Riflessioni-opportunità-progetti-città</i>	
Oriol Capdevila	219
<i>Tattiche di agopuntura adattiva</i>	
Annalisa Contato	223
<i>Blue Cycle + Green Cycle = Palermo Fluid City</i>	
Marco Scarpinato	229
<i>Un episodio urbano di transito</i>	
Claudio Schifani	235

### **BROWN INFRASTRUCTURE/ADAPTIVE CITY**

<i>Il capitale del riciclo</i>	
Andrea Gritti	243
<i>Il riciclo come strategia etica per il paesaggio: alcune brevi riflessioni</i>	
Vincenzo Bagnato	247
<i>Re-siedere: ricucire la città per tornare ad abitare</i>	
Gioacchino De Simone	251
<i>Re-cycle Community</i>	
Marco Ingrassia	257
<i>Risvegli</i>	
Carmelo Galati Tardanico	263
<i>Gli autori</i>	271



Fontana del Genio di Palermo, Palermo, Villa Giulia, 1778, opera di Ignazio Marabitti.

## **PALERMO COSTA SUD. METAMORFOSI URBANE DEL PATRIMONIO CULTURALE**

**Alessandra Badami**  
→UNIPA

A Palermo si arrivava dal mare.

Gli accessi via terra erano difficoltosi e male attrezzati. A sud della città scorre un fiume, l'Oreto, cesura di penetrabilità. Il principale ingresso terrestre a Palermo da sud era il valico del Ponte dell'Ammiraglio dal quale si poteva raggiungere Porta di Termini: nell'Alto Medioevo, il ponte individuava il confine tra la città, conquistata dai Normanni, e la campagna, magnificamente attrezzata dagli Arabi con agrumeti e giardini.

Il Ponte dell'Ammiraglio (realizzato su disposizione dell'ammiraglio del re normanno Ruggero II, Giorgio D'Antiochia) è il più antico ponte di pietra che sia stato costruito dopo la caduta dell'impero romano (1132 circa) sulla scorta di quel miscuglio di arte e tecnologia arabo-normanne che in Sicilia ha scritto uno dei capitoli più interessanti della storia dell'architettura<sup>1</sup>. La tecnica costruttiva e la solidità della struttura sono impostate sui suoi conci di calcare perfettamente squadrate: il ponte a schiena d'asino è sorretto da sette arcate ogivali a doppia ghiera, alternate da cinque archi di minori dimensioni, aperti nei piloni sia per alleggerire la struttura, sia per agevolare il deflusso delle acque, un capolavoro di ingegneria civile medievale che è stato immortalato su una delle banconote dell'Unione Europea.

Dopo la deviazione del fiume nel 1938, pur essendo rimasto privo della sua funzione, il ponte non è stato demolito, assumendo un ruolo significativo nel paesaggio urbano di Palermo: esso marca con esattezza il passaggio dalla città alla non-città, così come metaforicamente il ponte traghetta le anime dal mondo dei vivi all'aldilà (compito del pesatore d'anime arcangelo Michele, al quale il ponte venne dedicato), e come ribadisce la presenza vicino al ponte della Chiesa delle Anime dei Corpi Decollati, nel cui cimitero venivano sepolti i corpi dei giustiziati, pietoso ricovero dei cadaveri ripudiati dai suoli consacrati dei cimiteri della città.

Durante l'assedio da parte dei Normanni, vicino al luogo dove verrà costruito il ponte e probabilmente sulla preesistenza di un *ribat* arabo (Castel Jehan<sup>2</sup>) fu edificata durante l'epoca di Ruggero II la Chiesa dedicata a San Giovanni (1071), titolata successivamente San Giovanni dei Lebbrosi nel 1155 a seguito del trasferimento di un lebbrosario. Il portico d'accesso, probabilmente turrato, venne trasformato presto in campanile con cupola, che, insieme ai rossi emisferi di San Giovanni degli Eremiti, di San Cataldo e della Piccola Cuba, restituisce uno degli aspetti più caratteristici della Palermo arabo-normanna<sup>3</sup>.

Nei lussureggianti giardini *extramoenia* della Conca d'Oro, tra i sofisticati sollazzi arabi, rifugi ad avanzatissima tecnologia ambientale contro le afose temperature dei giorni di scirocco e luoghi ideali del ristoro fisico e mentale, è ancora presente il Castello di Maredolce, o *solacium regio* della Favara<sup>4</sup>. Già dimora suburbana dell'emiro Giafar al-Kalbi, venne saccheggiata ma successivamente riabitata ed ampliata dai re normanni che «già usi alla rude pratica della guerra, ereditarono con questo palazzo il senso fascinoso della vita orientale, sedotti dalla sua splendida mollezza»<sup>5</sup>. Si compone di un edificio fortificato quadrangolare con grande cortile porticato centrale, all'epoca circondato su tre lati da un grande lago artificiale impermeabilizzato con intonaco idraulico e popolato di pesci con al centro un isolotto triangolare piantato ad agrumi<sup>6</sup>.

La Costa Sud, oltre a custodire reperti medievali straordinariamente ben conservati appartenenti alla stagione arabo-normanna, è testimone di un altro brillante capitolo della storia della città, quando la Palermo *fin de siècle* si affermava come una delle capitali del nuovo stile che si andava sviluppando contemporaneamente nelle più vivaci città europee. Insieme a città come Vienna, Barcellona, Parigi, Bruxelles, Londra, Berlino, Palermo partecipa attivamente alla scena artistica e filosofica divenendo uno

dei centri propulsori dello Stile Liberty. Nello Stand per il tiro al piccione commissionato nel 1906 dalla famiglia Florio ad Ernesto Basile, lo stile floreale si contamina con il gusto arabeggiante delle architetture medievali palermitane<sup>7</sup> nella cupola emisferica squamata, nei particolari decorativi a palmizi stilizzati, nei portali ad arco moresco; nella facciata rivolta verso il mare, invece, l'ampio uso del ferro la caratterizza già come architettura prorazionalista<sup>8</sup>. La presenza lungo la Costa Sud della "tavernetta del tiro", epiteto dello Stand nei primi anni del XX secolo, parte di un progetto più ampio che prevedeva la realizzazione di un *Kursaal* sul lungomare, è testimone della vocazione balneare che tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo il quartiere Romagnolo cominciava ad esprimere<sup>9</sup>. A partire dagli anni '30, con il definitivo prevalere di Mondello come località balneare dei palermitani, la struttura venne abbandonata e il progetto rimase incompiuto. Lo Stand è stato ristrutturato nel 1985<sup>10</sup>, ma, destinato solo a sporadiche manifestazioni culturali, ha visto riavviarsi rapidamente il processo di degrado. Il limitrofo Istituto di puericoltura Solarium Vittorio Emanuele III, sorto sul piccolo cantiere navale Regina Elena e ristrutturato da Ernesto Basile nel 1929 per fornire cure aero-elio-terapiche ai bambini tubercolotici (capienza mille bambini), dopo il debellamento della malattia diviene collegio per bambini indigenti<sup>11</sup>; chiuso alla fine degli anni '80, conosce rapidamente un periodo di degrado e vandalizzazione. Per iniziativa del Comune nel 1996 è stato oggetto di un restauro architettonico e, attraverso il Progetto Solarium, di un tentativo di rifunzionalizzazione come centro di "fascinazione" al lavoro<sup>12</sup>; il progetto avrebbe dovuto coinvolgere gli anziani del quartiere in qualità di maestri e i giovani in difficoltà o senza lavoro in qualità di allievi per la trasmissione di quei saperi legati all'artigianato e ai mestieri della tradizione. Non lontano dall'Istituto e dallo Stand e sempre su via Messina Marine si attesta l'ex deposito Locomotive di Sant'Erasmus, parte della stazione ferroviaria costruita nell'ultimo ventennio dell'800, testa del tracciato ferroviario che si allungava verso la Costa Sud fino ad Acqua dei Corsari per poi piegare all'interno in direzione di Corleone e terminare a San Carlo; dismessa nel 1954, ne restano soltanto la squadra rialzo e il deposito locomotive<sup>13</sup>.

L'edificio, che insiste sul lungomare nei pressi della foce del fiume Oreto all'interno dell'area destinata a divenire parco fluviale, ha un apprezzabile valore storico come reperto di archeologia industriale per la sua struttura di notevoli dimensioni (48 x 30 m) sorretta da pilastri angolari in ghisa e ca-

priate Polonceau. Oggetto di restauro nel 2004, è uno dei luoghi di Palermo più suggestivi e duttili dedicati alla cultura, alla musica, all'arte e al teatro. Attualmente ospita l'Ecomuseo urbano diffuso del mare "Mare Memoria Viva", un nuovo concetto di museo basato sulla condivisione di saperi, usi, spazi: un dispositivo finalizzato ad innescare sinergie tra patrimonio culturale, collettività, luoghi.

Tra il fiume Oreto e il centro storico di Palermo insiste il grande polmone verde della Flora e dell'Orto, Villa Giulia e l'Orto Botanico. L'Orto, una delle più importanti istituzioni dell'Università degli Studi di Palermo, venne realizzato tra il 1789 e il 1797 successivamente alla Villa; per scelta progettuale di Salvatore Attinelli<sup>14</sup> è in continuità visiva con il giardino, componendo una quinta vegetale aperta sul paesaggio urbano. Il progetto dell'edificio centrale, il Gymnasium, è di Léon Dufourny ed ospita l'aula per le lezioni di botanica, l'erbario, il semenzario, la biblioteca e gli alloggi del direttore<sup>15</sup>. Gli edifici laterali, il Tepidarium e il Calidarium, sono stati realizzati sotto la direzione di Giuseppe Venanzio Marvuglia sullo stile neo-classico definito da Dufourny.

L'area dell'Orto, estesa per una superficie di 10 ettari dove vengono coltivate e acclimatate numerose specie di piante, confina con l'area industriale dell'ex Gasometro, uno dei poli di rifunzionalizzazione e riuso del patrimonio dismesso più grandi e interessanti di Palermo.

La varietà e il notevole interesse culturale del patrimonio storico che punteggia la Costa Sud di Palermo, che appare non ancora pienamente valorizzato nelle sue potenzialità se non a volte lasciato in stato di abbandono, richiede con forza interventi e progetti di recupero integrati con il tessuto economico e sociale di questa parte "dimenticata" della città<sup>16</sup>: per adesso rimane lì, sospeso, in attesa di una rinascita sotto nuova forma, di una metamorfosi che lo veda trasformarsi da residuo del tempo a componente vivente e attiva del territorio<sup>17</sup>.

1. Per le sue eccezionali condizioni di conservazione che restituiscono in modo integrale le caratteristiche architettoniche, è stato inserito tra gli undici monumenti arabo-normanni che compongono l'itinerario "Palermo arabo-normanna e le cattedrali di Cefalù e Monreale", iscritto nella World Heritage List dell'Unesco.
2. De Seta C., Spadaro M. A., Troisi S. (1998), *Palermo città d'arte. Guida ai monumenti di Palermo e Monreale*, Kalòs, Palermo.
3. Chirco A. (1997), *Guida di Palermo. Visita guidata della città e dei dintorni per itinerari storici*, Flaccovio, Palermo.
4. Amari M., *Storia dei musulmani di Sicilia*, Firenze 1854-1872, ed. II a cura di Nallino C. A., Catania, 1933-1939. Amari M. (1881), *Biblioteca arabo-sicula*, Loescher, Torino.

5. Bellafiore G. (1990), *Palermo. Guida della città e dei dintorni*, Istituto Geografico de Agostini, Palermo.
6. Giresi G. (2006), *Il Castello di Maredolce*, AAPIT, Palermo.
7. Iannello M., Scolaro G. (2009), *Palermo, Guida all'architettura del '900*, Edizioni Salvare Palermo, Palermo.
8. Dalia S. (1999), *Scoprire Palermo. Guida alla città moderna*, De Ferrari, Genova.
9. Mauro E., Sessa E. (2014), *Collezioni Basile e Ducrot*, Plumelia, Palermo.
10. Scuderi G. (2013), "Un futuro per lo Stand Florio", in *Per*, n. 35, gennaio-aprile.
11. La Duca R. (1984), *Palermo: alla scoperta del tuo quartiere*, Stass, Palermo.
12. Gerbino A., Lavanco G. (a cura di, 1996), *Solarium. Un'esperienza di fascinazione al lavoro per promuovere la comunità*, FrancoAngeli, Milano.
13. De Seta C., Spadaro M.A., Troisi S. (1998), *Palermo città d'arte. Guida ai monumenti di Palermo e Monreale*, Kalòs, Palermo.
14. Campisi T. (2014), "Un cantiere nella Palermo del XVIII secolo. Progetti e realizzazioni per il Giardino di Botanica", in G. Fatta (a cura di), *Palermo. Città delle culture*, 40due edizioni, Palermo.
15. Bresc-Bautier G. (a cura di, 1991), *L. Dufourny, Diario di un giacobino a Palermo, 1789-1793*, Fondazione L. Chiazzese Sicilcassa, Palermo.
16. Lima A.J. (1997), *Palermo. Struttura e dinamiche*, Testo&Immagine, Torino.
17. Badami A. (2012), *Metamorfosi urbane*, Alinea, Firenze.

## I PARTECIPANTI DEL WORKSHOP

Rachele Atanasio  
Chiara Bonardi  
Giulia Bortolotto  
Faten Brahim  
Federico Calcara  
Elisabetta M. Caruso  
Francesco Castello  
Roberta Costa  
Federico Di Lallo  
Simona Di Pasquale  
Sonia Di Prima  
Hamida Douira  
Danilo Emo  
Serena Esposito  
Marika Fiore  
Giancarlo Gallitano  
Youssef Guettat  
Zakaria Haouari  
Mohamed Kannou  
Mariateresa Laurino  
Benigna Leone  
Alessandra Licari  
Gaspere Lipari  
Maristella Loi  
Sandra Maglio  
Michele Manganiello  
Giuseppe Mangano  
Antonina Manzo  
Giovanni Marinelli  
Marcello Modica  
Mariachiara Mongelli  
Fabio Montesano  
Francesca Montuoro  
Giulia Mosca  
Salvatore Oddo  
Monica Pantaloni  
Andrea Pezzi  
Lucia Pirrello  
Marilena Prisco  
Andrea Procopio  
Giuseppe Rago  
Silvia Tagliazucchi  
Pasquale Trapani  
Silvia Urbano

## GLI AUTORI

Massimo Angrilli (Pescara 1966), professore associato in Urbanistica presso il Dipartimento di Architettura, Pescara. Componente del Collegio Docenti del Dottorato "Sistemi terrestri e ambienti costruiti". Caporedattore della rivista on-line EcoWebTown e redattore della rivista Piano Progetto Città. Autore del libro "Reti verdi urbane" di recente ha curato i volumi "L'urbanistica che cambia. Rischi e valori" (FrancoAngeli) e "Progetto e Paesaggio" (Maggioli).

Marcella Aprile (Misilmeri 1947) è professore ordinario di Architettura del paesaggio (ICAR 15), presso l'Università degli Studi di Palermo. Ha svolto attività di ricerca sugli interni collettivi e domestici, sull'architettura del Mediterraneo e sul rapporto tra i siti archeologici, il paesaggio e gli insediamenti sparsi. Oggi, si occupa, soprattutto, di studi sul paesaggio in relazione all'insediamento sparso e al riciclo urbano. Partecipa, su invito, a convegni nazionali e internazionali, sui Beni Culturali e sul Paesaggio. È Direttore del Dipartimento di Architettura. È componente, eletto tra i Direttori di Dipartimento, del Senato Accademico.

Alessandra Badami (Palermo 1967), PhD in Pianificazione Urbana e Territoriale, è professore associato di Urbanistica presso il Dipartimento di Architettura dell'Università di Palermo. Conduce ricerche sulla valorizzazione del patrimonio culturale territoriale e sui processi di rinnovamento urbano per lo sviluppo economico e sociale e la riqualificazione delle città.

Vincenzo P. Bagnato (Bari 1974), architetto e PhD in Architectural Design presso l'U.P.C. - E.T.S.A. di Barcellona, è professore a contratto nel Laboratorio di Costruzione dell'Architettura presso il D.I.C.AR. del Politecnico di Bari. I suoi interessi di ricerca si orientano prevalentemente verso il rapporto tra progetto di architettura e contesto antico e sui temi della tettonica della costruzione.

Andrea Bartoli (Catania 1970), notaio dal 2000, è cultore dei linguaggi del contemporaneo con particolare interesse all'architettura, al design, all'arredo urbano, all'arte, alla rigenerazione urbana e riqualificazione territoriale. Consulente in progettazione strategica, fattibilità e gestione delle organizzazioni culturali pubbliche e private, quindici anni fa ha pensato e creato il Brand Farm. Insieme a Florinda Saieva, compagna di vita e complice di tutte le sue iniziative, nel mese di giugno del 2010 ha dato alla luce, a Favara, Farm Cultural Park, Centro Culturale di nuova generazione, vincitore di innumerevoli premi tra cui nel 2011 il Premio di Gestione indetto da Federculture.

Antonio Biancucci (Caltanissetta 1973), architetto e PhD, dal 2014 è abilitato come docente di seconda fascia in Progettazione Architettonica. Si occupa del rapporto tra architettura e città, dei legami tra l'esperienza del razionalismo ed espressioni regionali, di teoria del progetto.

Renato Bocchi (Trento 1949) è professore di Composizione Architettonica e Urbana presso l'Università IUAV di Venezia e coordinatore nazionale della ricerca PRIN Re-cycle Italy. I suoi interessi di ricerca ruotano intorno ai rapporti fra architettura, arte, città e paesaggio.

Oriol Capdevila (Barcellona 1955), architetto, collabora fin dagli anni della formazione universitaria con MBM Arquitectes, lo studio di architettura fondato da J. Martorell, O. Bohigas e D. Mackay, assimilandone il metodo e l'etica. Dopo la laurea svolge attività professionale in proprio fondando uno studio indipendente, ma senza interrompere la sua collaborazione con MBM; questa continuità di frequentazione ed innata affinità culturale, fa sì che ne diventi socio nell'anno 2000. Da allora è impegnato nel recupero del ruolo dell'architetto nel disegno della città, garantendo, insieme all'altro socio Francesc Gual, suo coetaneo, la continuità di pensiero e di metodo progettuale che ha contraddistinto l'opera dello studio in più di 60 anni di attività progettuale e di professione dell'architettura.

Maurizio Carta (Palermo 1967) è professore ordinario di urbanistica presso il Dipartimento di Architettura di Palermo, dove insegna Progettazione urbanistica e Pianificazione urbana e territoriale. È Presidente vicario della Scuola Politecnica dell'Università di Palermo e Coordinatore dei Corsi di Laurea in Urbanistica e Pianificazione territoriale. Esperto di pianificazione urbana e territoriale, pianificazione strategica e rigenerazione urbana, ha redatto piani urbanistici, piani paesaggistici e piani strategici. Per le sue ricerche è invitato a tenere lezioni e conferenze in numerose università ed istituzioni italiane ed estere. È autore di numerose pubblicazioni, tra le più recenti: *Creative City* (2007), *Governare l'evoluzione* (2009), *Reimagining Urbanism* (2013). Dirige lo Smart Planning Lab, un laboratorio di ricerca applicata all'urbanistica per la città intelligente e l'innovazione sociale.

Mario Chiavetta (Palermo 1957), architetto e docente di Discipline Progettuali, consigliere OAPPC PA al 2° mandato e responsabile del Dip. Formazione/Cultura. I suoi interessi professionali e di ricerca si traducono: nella progettazione architettonica pubblica e privata; nello studio del dibattito architettonico (numerosi gli eventi in tal senso organizzati per OAPPC PA). Esperto nell'ambito Sicurezza nei Cantieri Edili.

Annalisa Contato (Palermo 1982), architetto, ingegnere edile, esperto in Valorizzazione e gestione dei centri storici minori e PhD in Pianificazione Urbana e Territoriale, è Assegnista di Ricerca presso il Dipartimento di Architettura dell'Università di Palermo e il Polo Universitario di Ricerca di Bivona e Santo Stefano di Quisquina. I suoi interessi di ricerca si focalizzano sui temi del policentrismo, urban networks, smart city e sviluppo locale.

Gioacchino De Simone (Palermo 1976), architetto progettista, nel 2003 ha conseguito la Laurea in Architettura con lode e poi il Dottorato di Ricerca in Progettazione Architettonica presso l'Università degli Studi di Palermo. Dal 2005 svolge attività didattica e di ricerca presso il Dipartimento di Architettura di Palermo conducendo ricerche e curando pubblicazioni nell'ambito della Progettazione Architettonica e Urbana, dell'Urbanistica e del Paesaggio.

Giuseppina Farina (Augusta 1978), è architetto e PhD in Progettazione Architettonica. Dal 2012 è titolare dell'assegno di ricerca, presso il Dipartimento di Architettura di Palermo, con tema "Architettura-infrastruttura-paesaggio. Questioni sul progetto dei paesaggi contemporanei". La sua attività di ricerca affronta le questioni legate ai caratteri della mobilità in rapporto alla trasformazione dei paesaggi e delle città contemporanee segnate da uno scenario complesso e articolato.

Enrico Formato (Napoli 1974), architetto e PhD in Urbanistica e Pianificazione Territoriale è Assegnista di Ricerca presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II. I suoi interessi di ricerca si focalizzano sul progetto dello spazio pubblico e sulle strategie di trasformazione per la città italiana del secondo '900.

Carmelo Galati Tardanico (Galati Mamertino 1977), architetto e PhD in Pianificazione Urbana e Territoriale. I suoi campi di ricerca principali riguardano il Metabolismo Urbano, la Smart and Green City e le problematiche relative alla sostenibilità urbana. Già assegnista

di ricerca in Urbanistica presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo, ha condotto una ricerca dal titolo "SMART CITY: urbanistica intelligente, sostenibile e inclusiva. Metodi, strumenti e pratiche per la regolazione dei tempi e dei cicli urbani" nell'ambito del Progetto i-NEXT. È componente del PRIN (Unità di Palermo) "RE-CYCLE Italy. Nuovi cicli di vita per architettura e infrastrutture della città e del paesaggio".

Carlo Gasparrini (Napoli 1955), architetto e professore ordinario di Urbanistica presso la Facoltà di Architettura dell'Università di Napoli Federico II, è autore di numerosi saggi e contributi al dibattito culturale sui cambiamenti e il futuro della città contemporanea che restituiscono il suo impegno di ricerca per una nuova stagione di piani e progetti di paesaggio ecologicamente orientati.

Manuel Gausa (Barcellona 1959), architetto e PhD, Professore ordinario di Paesaggio/Progettazione Architettonica (DSA-Dipartimento di Scienze per l'Architettura) e coordinatore dell'ADD-Dottorato in Architettura e Design presso l'Università degli Studi di Genova. Dean dello IAAC-Institut of Advanced Architecture of Catalunya. Fondatore del gruppo Actar. I suoi interessi di ricerca si focalizzano sui temi della prospettiva urbano-territoriale e dell'architettura e il paesaggio come sistemi-dispositivi multi-scalari.

Andrea Gritti (Bergamo 1967), architetto, PhD dal 2000 e ricercatore in Composizione Architettonica e Urbana presso la Scuola di Architettura e Società del Politecnico di Milano dal 2011. Si occupa di rapporto tra progetto di architettura e patrimonio costruito e in particolare dei metodi, degli strumenti e delle tecniche relative alle pratiche di riuso, recupero e riciclo di spazi abitativi. Ha competenze specifiche nel campo della pianificazione territoriale, dei programmi complessi di sviluppo urbano e del progetto architettonico a tutte le scale di intervento.

Marco Ingrassia (Palermo 1988), architetto. I suoi interessi di ricerca si focalizzano sui temi della innovazione sociale, la sostenibilità urbana e territoriale, le nuove forme di paesaggio produttivo.

Barbara Lino (Palermo 1980), architetto e PhD in Pianificazione Urbana e Territoriale, è ricercatore presso l'Università degli Studi di Palermo. I suoi interessi di ricerca si focalizzano sui temi della rigenerazione urbana, i contesti marginali e lo sviluppo locale. Tra le più recenti pubblicazioni: *Periferie in trasformazione. Riflessioni dai "marginari" delle città* (2013).

Sara Marini (Urbania 1974), architetto e PhD, è professore associato in Composizione Architettonica e Urbana presso l'Università Luav di Venezia. È direttore, con Alberto Bertagna, delle collane editoriali *In teoria* (Quodlibet) e *Carte bianche* (Bruno). I suoi saggi principali sono *Architettura parassita* (2008), *Nuove terre* (2011) e con A. Bertagna *Venice. A Document* (2014).

Giuseppe Marsala (Palermo 1966) è ricercatore presso il Dipartimento di Architettura dell'Università di Palermo, docente di Progettazione Architettonica presso la Scuola Politecnica. È stato membro della Cabina di Regia ed estensore per conto del Sindaco del progetto di candidatura di Palermo a Capitale Europea della Cultura 2019. È autore di ricerche e pubblicazioni che indagano i rapporti tra nuovi paesaggi, infrastrutture e città.

Vincenzo Melluso (Messina 1955), architetto e professore ordinario di Progettazione presso il Dipartimento di Architettura dell'Università di Palermo. La sua attività di ricerca si è orientata allo studio di esperienze legate all'architettura moderna e contemporanea, con specifica attenzione al contesto mediterraneo. Si è negli ultimi anni indirizzata verso tematiche legate al rapporto tra architettura e infrastruttura. La sua attività progettuale è stata spesso all'attenzione della critica. Documentata su varie pubblicazioni e riviste e illustrata nell'ambito di numerose mostre, in Italia ed all'estero. I suoi progetti evidenziano

grande attenzione ai temi del paesaggio e ai caratteri della struttura insediativa della città.

Francesco Miceli (Palermo 1952), architetto, Presidente dell'Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Palermo. Svolge attività professionale nel campo urbanistico, dell'urban design e del recupero e riuso di edifici di valore storico ed ambientale.

Consuelo Nava (Reggio Calabria 1970), architetto, ricercatrice dell'Università Mediterranea degli Studi di Reggio Calabria, svolge attività sperimentale e applicata sui temi dell'innovazione sociale e della rigenerazione urbana, attraverso l'applicazione interscalare di tattiche e dispositivi su tecnologie ambientali riferite al progetto sostenibile. È referente di sede per ABITALab, consorzio interuniversitario "Architettura Bioecologica ed Innovazione Tecnologica per l'Ambiente", è ideatrice di progetti locali di city making, tra gli ultimi ReactionCity, progetto di innovazione sociale urbana per la città metropolitana di Reggio Calabria, con l'Ass.ne Pensando Meridiano.

Jessica Smeralda Oliva (Messina 1989), architetto e dottoranda XXX ciclo in Architettura, Arti e Pianificazione, curriculum Pianificazione Urbana, Territoriale e Paesaggistica presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo. I suoi interessi di ricerca si focalizzano sui temi della resilienza e della rigenerazione urbana, dell'ecological urbanism e del paesaggio.

Leoluca Orlando (Palermo 1947), professore di ruolo di Diritto Pubblico Regionale presso l'Università degli Studi di Palermo, avvocato, ha studiato e ha vissuto per alcuni anni ad Heidelberg, in Germania. È stato consulente internazionale dell'OCSE di Parigi. Dal 21 maggio 2012, è sindaco di Palermo per la quarta volta. È stato inoltre coordinatore nazionale dell'Italia dei Valori.

Michelangelo Pavia (Milano 1978), architetto, laureato al Politecnico di Milano, ha collaborato con importanti studi di architettura tra cui Matteo Thun e 5+1AA. Ha collaborato inoltre con Architetti Senza Frontiere seguendo il progetto di una scuola a Kinshasa (RDC). Dal 2010 vive a Palermo dove ha fondato il co-working neu [nò] spazio al lavoro. Oggi si occupa di architettura, comunicazione, progettazione urbana partecipata e organizzazione di eventi culturali.

Rosario Pavia (Villa S. Maria 1943) è professore ordinario di Teoria dell'Urbanistica presso la Facoltà di Architettura di Pescara e direttore della rivista Piano Progetto Città. Tra le sue pubblicazioni: L'idea di città (1994), Paesaggi elettrici (a cura,1998); Babele (2002), Le paure dell'urbanistica (2005); Waterfront (2012); Il Passo della città (2015). È stato consulente del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e visiting research associate presso la Northeastern University of Boston e visiting professor presso la GSD di Harvard. Esperto di pianificazione portuale ha progettato numerosi waterfront portuali tra cui Napoli, Taranto, Marina di Carrara, Pescara, Corigliano Calabro.

Luigi Pintacuda (Palermo 1979), architetto e PhD. I suoi interessi di ricerca si focalizzano sui temi del progetto urbano. La sua attività progettuale spazia dal design alla video-installazione, dalla scenografia all'architettura, trovandosi spesso a lavorare a stretto contatto con il mondo dell'arte. Nel 2012 fonda a Palermo lo Studio 3813.

Sebastiano Provenzano (Palermo 1978), architetto, Master in Progettazione architettonica presso il Politecnico di Milano, Phd in Progetto e Recupero Architettonico urbano e ambientale. Docente a contratto di progettazione architettonica presso l'Università di Palermo, svolge attività professionale per committenze pubbliche e private. I suoi interessi di ricerca vertono sui temi della cultura del progetto architettonico e urbano.

Mosè Ricci (Firenze 1956) è ordinario di Urbanistica presso l'Università di Genova e professore di Architettura del Paesaggio presso l'Università di Trento e lo IAAC di

Barcellona. Benemerito della Cultura e dell'Arte Italiana è stato visiting professor di Sustainable Urbanism presso la Technische Universität Monaco di Baviera (2008-2009), la Universität Moderna de Lisboa (2006-2007) e Fulbright Scholar presso la Graduate School of Design, Harvard University, Cambridge Mass, USA (1996). La sua ricerca è focalizzata sull'interazione tra qualità del paesaggio, prestazioni ecologiche degli insediamenti e sostenibilità del cambiamento.

Daniele Ronsivalle (Catania 1975), architetto e PhD in Pianificazione Territoriale e Urbanistica presso l'Università degli Studi di Palermo, è ricercatore presso il Dipartimento di Architettura. I suoi interessi di ricerca riguardano la pianificazione urbana, l'innovazione nel rapporto tra paesaggio e identità culturale e le nuove frontiere della pianificazione urbana: infrastrutture e uso del territorio, riciclo urbano e qualità della vita, sviluppo urbano e territoriale in crescita lenta. È membro di un gruppo operativo del Dipartimento di Architettura per la partecipazione a progetti europei e nazionali.

Michelangelo Russo (Napoli 1965), professore ordinario di Urbanistica, coordina il Corso di Dottorato di Ricerca in Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, dal 2014 è presidente della SIU-Società Italiana degli Urbanisti. Studia la città contemporanea, le sue trasformazioni e il suo progetto.

Fabio Sanfratello (Palermo 1970) geometra, è presidente ANCE Palermo, amministratore delegato della CO.SAN. srl. e presidente della Cassa Edile della provincia di Palermo Cepima. È stato presidente della scuola edile di Palermo Panormedil.

Marco Scarpinato (Licata 1965), architetto, si è successivamente specializzato in Architettura dei Giardini e Progetto del Paesaggio presso la Scuola Triennale di Architettura del Paesaggio dell'Università di Palermo. Dal 2010 svolge attività di ricerca all'E.N.A.U. de Tunis. Si interessa della definizione di nuove strategie urbane e basa la sua attività progettuale sulla relazione tra architettura e paesaggio. Vive e lavora tra l'Italia e i Paesi Bassi.

Claudio Schifani (Palermo 1977), architetto e PhD in Pianificazione Territoriale e Urbanistica, è libero professionista ed ha svolto anche attività di ricerca presso l'Università degli Studi di Palermo, IUAV di Venezia e CNR di Pisa. I suoi interessi di ricerca si focalizzano sull'applicazione delle nuove tecnologie dell'informazione geografica per l'urbanistica, la pianificazione e la promozione del territorio.

Tony Siino (Palermo 1976) è laureato in Scienze Politiche e ha una passione per l'Information and Communication Technology, i nuovi media, la comunicazione, i blog, l'accessibilità e l'usabilità, l'information architecture e la radio. È PhD in Sociologia all'Università degli Studi di Palermo e collabora per i corsi di laurea in Scienze della Comunicazione. Lavora come web strategist e web content manager e come speaker radiofonico (a Radio Time). Scrive articoli sull'ICT per siti e per riviste specializzate. Ha ideato la directory italiana dei blog [www.blogitalia.it](http://www.blogitalia.it) e ha un suo blog ([www.deeario.it](http://www.deeario.it)). Ha ideato e coordina il blog ufficiale dell'Università degli Studi di Palermo ([www.younipa.it](http://www.younipa.it)).

Carmelo Zappulla (Siracusa 1978), architetto e PhD in Progetto Architettonico presso la UPC, Barcellona. Dopo aver collaborato con Foreign Office Architects e RCR Arquitectes ha fondato e dirige insieme a Nacho Toribio lo studio External Reference Architects a Barcellona. È docente allo IAAC (Institute for Advanced Architecture of Catalonia) e direttore del Master in Interior design allo IED (Istituto Europeo di Design). Ha esposto i suoi lavori al MAXXI, all'EUROPAN e alla Biennale di Venezia, ha vinto concorsi internazionali e pubblicato articoli in libri e riviste scientifiche.

Finito di stampare nel mese di luglio del 2015  
dalla «ERMES. Servizi Editoriali Integrati S.r.l.»  
00040 Ariccia (RM) – via Quarto Negroni, 15  
per conto della «Aracne editrice int.le S.r.l.» di Roma